anno dal Fondo Sanitario Nazionale, mediante l'utilizzo delle forme di finanziamento diretto dal Fondo di Rotazione, istituito presso il Ministero del tesoro con la legge n. 183 del 1997 con la quale è stata prevista la creazione di un Fondo risorse economiche, sul quale ricadano tutte le forme di finanziamento a favore della politica sanitaria nazionale da parte degli Organi preposti;

è possibile, inoltre integrare il Fondo predetto, in particolare, con finanziamenti diretti da parte della Comunità europea, con accantonamenti annuali previsti dal Parlamento in sede di redazione della legge finanziaria 2002 (d'intesa col CIPE), ovvero con tutti gli accantonamenti previsti dalla legge di approvazione del bilancio;

l'articolo 46 del decreto legislativo n. 368 del 1999 prevede, quindi, la creazione di una sorta di Fondo di riserva, cui attingere per la copertura della previsione comunitaria in tema di formazione dei medici specializzandi;

l'unica limitazione che viene posta all'attuazione delle disposizioni di cui al suddetto decreto è chiaramente rappresentata dalla previsione con il quale si sottopone l'effettiva regolamentazione della materia alla copertura finanziaria, così come disposto anche dall'articolo 8 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 –:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di garantire la copertura finanziaria, nelle forme e nei modi previsti dal decreto legislativo n. 368 del 1999, le quali consentirebbero il riconoscimento della validità giuridica della disciplina contrattuale e previdenziale per i medici in formazione restata finora soltanto lettera morta;

se non ritenga opportuno coinvolgere, nella futura prospettazione delle soluzioni del caso, i diretti interessati anche attraverso le rappresentazioni di categoria. (4-02648)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, LA STARZA, MEROI, GHIGLIA, RICCIUTI, FATUZZO e GERACI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

un sacerdote cattolico italiano, don Stefano Caprio, parroco nella città di Vladimir, città situata a 190 chilometri circa da Mosca, è stato privato del visto permanente dalle autorità russe per ragioni assolutamente sconosciute e mai, comunque, notificate all'interessato;

la notizia è stata confermata da fonti della Chiesa del Santo Rosario della Vergine ove don Caprio è parroco;

don Stefano Caprio – è bene sottolinearlo – è in Russia da 12 anni ed ha insegnato teologia a Mosca, sempre nel più assoluto rispetto delle leggi civili e penali del Paese ospitante;

don Stefano Caprio, recatosi al consolato russo di Milano, si è sentito comunicare che non gli sarà permesso di tornare in Russia per un anno, senza peraltro aver notizia delle ragioni ispiratrici del provvedimento delle autorità russe;

la recentissima instaurazione di buoni rapporti – anche personali – fra il Presidente Putin ed il Ministro degli affari esteri onorevole Berlusconi può costituire importante e decisivo strumento per riparare ad una grave ingiustizia inflitta ad un sacerdote cattolico italiano –:

quali iniziative intenda assumere nei confronti delle autorità russe per conoscere le ragioni dell'odioso provvedimento che ha colpito il sacerdote italiano don Stefano Caprio e, quindi, per ottenerne l'immediata caducazione. (3-00861)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

il tragico, sanguinoso ed apparentemente inarrestabile conflitto mediorientale sta scuotendo le coscienze del mondo intero;

proprio mentre l'Organizzazione delle Nazioni Unite ormai in forma esplicita fa riferimento alla necessità di istituire e riconoscere uno Stato palestinese, il governo israeliano sta sottoponendo i palestinesi a violenti rastrellamenti e ad operazioni militari di inaudita violenza;

quasi a voler evitare l'occhio indiscreto del mondo, le truppe israeliane organizzano vessazioni contro i giornalisti presenti sullo scenario di guerra;

si invocano, da ogni parte, gli interventi degli Stati Uniti d'America e dell'Unione europea, con ciò sottolineandosi l'ormai universalmente nota impotenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che, peraltro, resta l'unico organismo internazionale ad avere non soltanto il diritto, ma anche il dovere di intervenire;

peraltro è necessario intervenire con forza presso l'ONU al fine di stimolare l'urgente e vigoroso intervento –:

se e quali passi il nostro Governo abbia intrapreso, e comunque intenda prendere, nei confronti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per costringere il governo israeliano al rispetto delle risoluzioni ed all'immediato « cessate il fuoco ». (4-02647)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere – premesso che:

la petroliera *Haven* giace, spezzata in due tronconi, a 70 metri di profondità al largo di Arenzano;

a distanza di ben undici anni dal naufragio, la nave continua a generare preoccupazioni per i gravissimi danni all'ambiente che può provocare;

il giorno 11 aprile 1991 la nave stava trasportando 143 mila tonnellate di petrolio, 40 mila delle quali bruciarono durante l'incendio divampato a bordo e 10 mila finirono in mare e sulla battigia;

sembra essere accertato che il petrolio contenuto nelle stive non rappresenti un pericolo, atteso che, con il tempo, si è consolidato, mentre destano serie preoccupazioni gli olii lubrificanti tuttora contenuti nei motori della petroliera *Haven*;

l'assessore all'ambiente della regione Liguria ha evidenziato come i 31 miliardi stanziati dal Governo per la bonifica del mare di Arenzano siano assolutamente insufficienti, considerata la complessità dell'intervento che, fra l'altro, prevede l'incapsulamento della sala macchine per impedire la fuoruscita di olii –:

quali iniziative il Governo intenda assumere, di concerto con la regione Liguria e con il comune di Arenzano, per prevenire il disastro ambientale che potrebbe derivare dalla perdita di olii contenuti nei motori della petroliera *Haven.* (3-00858)

Interrogazione a risposta in Commissione:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere – premesso che:

il litorale del Poetto nell'area cagliaritana è stato oggetto di degrado a causa del prelievo di milioni di metri cubi di sabbia e della realizzazione di opere impattanti sulla spiaggia;